



Uomo e natura, scontro sul ring

Fabio Deotto incontrerà ad Acireale domani mattina gli studenti e gli insegnanti del Liceo Gulli e Pennisi e nel pomeriggio presenterà il suo libro nell'auditorium dell'Aias

GIUSEPPE LORENTI

La nostra esistenza sul pianeta è a un bivio. Estati sempre più roventi, incendi che divorano boschi, campagne e che lambiscono le grandi metropoli, inverni caratterizzati da piogge torrenziali che travolgono e devastano il paesaggio urbano. Sono, soltanto, alcuni degli ultimi e più visibili effetti del cambiamento climatico che, soprattutto negli ultimi anni, è diventato il grande tema politico e culturale. La Sicilia, la sua area sudorientale, nelle scorse settimane è stata flagellata da un'ondata di acqua e da una tempesta di vento, l'uragano mediterraneo. Fenomeni che conosciamo, solo per qualche blockbuster hollywoodiano che preconizzava l'Apocalisse. Invece, eccoci qui, da spettatori siamo diventati protagonisti di una trasformazione epocale che interroga il nostro modo di abitare il tempo e lo spazio, che chiede una capacità di cambiamento delle nostre abitudini e del nostro stile di vita a cui opponiamo, piuttosto, una decisa resistenza.

«L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia» di Fabio Deotto, pubblicato da Bompiani, racconta il cambiamento climatico, descrive quanto, in alcuni luoghi della terra, gli effetti del rapporto sconsiderato tra uomo e natura hanno già prodot-

► **“L'altro mondo
La vita in un
pianeta che
cambia”
racconta
il cambiamento
climatico e le
sue conseguenze**

to delle conseguenze drammatiche e illustra come l'uomo faccia un'enorme fatica ad accettare l'idea che il tempo di agire è adesso, non è più possibile rimandare. «L'obiettivo del libro - dice Deotto - è indagare sui limiti cognitivi che ci impediscono di preoccuparci per quella che è la più grande minaccia mai affrontata dagli uomini. Dobbiamo prendere atto che la nostra sopravvivenza è a rischio e dobbiamo oltrepassare i limiti cognitivi e culturali che ci impediscono di accorgercene. Non è una questione ideologica ma esistenziale».

Fabio Deotto sarà il protagonista di

un doppio appuntamento, ad Acireale, con i lettori siciliani. Venerdì 10 dicembre incontrerà, nella mattina, gli studenti e gli insegnanti del Liceo Gulli e Pennisi, nel pomeriggio, alle 18.00, presenterà il suo libro presso l'auditorium dell'Aias, in un incontro promosso dal Centro Servizi per il Volontariato Etno, dall'associazione Terra futura e dall'Aias. «Abbiamo, fortemente, voluto promuovere e ospitare questa doppia presentazione», dice Salvatore Raffa,

presidente del Cvsve, perché il tema della lotta contro il cambiamento climatico è una sfida che ci riguarda da vicino, è la scommessa per immaginare un futuro, realmente, sostenibile ed è un impegno per tutelare, con azioni quotidiane, le nostre città, le nostre terre. Una sfida, una scommessa, un impegno che passa attraverso la conoscenza, l'informazione e la formazione delle nuove generazioni e, nel nostro caso, del mondo dell'associazionismo e del volontariato».

Il libro è un viaggio intorno al mondo, dalle Maldive alla Louisiana, dalla Florida alla Lapponia, da Singapore a Venezia, è un itinerario che ci guida, ci fa conoscere e riflettere sui profondi cambiamenti già in atto e su come gli esseri umani siano, profondamente, refrattari a un cambio di paradigma culturale, tanto radicale e faticoso quanto unica soluzione per salvaguardare il pianeta e garantire la sopravvivenza all'intera umanità. «L'altro mondo» è un documentario e appassionato reportage narrativo che spalma uno spazio di conoscenza verso le storie dei luoghi e delle persone che il cambiamento l'hanno già vissuto sulla propria pelle e che fa ragionare sugli ostacoli cognitivi e culturali che impediscono agli esseri umani di accettare le trasformazioni in atto.



La cover e, in alto, Fabio Deotto

VIAGGIO NELLE TRADIZIONI IN CUCINA



Roberta D'Ancona tra storie e sapori di Sicilia

Sarà presentato domani al Mercato San Lorenzo a Palermo, il libro sulla cucina siciliana «Storie e sapori di Sicilia - viaggio dalla tradizione all'innovazione con diciannove chef» scritto dalla giornalista gastronomica Roberta D'Ancona, con la prefazione di Francesca Spanò. Immergersi nelle sue pagine sarà come partire per un viaggio gastronomico nella storia della Sicilia, tra passato e presente, un viaggio che si snoda lungo le sue nove province siciliane. Nel libro, edito da Bonferraro Editore, l'autrice racconta la storia della cucina siciliana partendo dalla preistoria per giun-

gere ai giorni nostri affidandosi alla voce narrante di un grandissimo conoscitore di questa complessa ed affascinante storia ossia il palermitano Gaetano Basile, giornalista e scrittore, profondo studioso della cultura gastronomica siciliana.

La cucina siciliana viene dunque raccontata seguendo un percorso temporale di avvenimenti che meglio fanno comprendere al lettore come essa sia cambiata nel tempo risentendo dei tanti accadimenti delle varie epoche storiche e delle tante dominazioni che si sono succedute sull'Isola. Prendendo in esame, poi, gli aspetti

peculiari della cucina tipica delle nove province siciliane, l'autrice mette in risalto le pietanze che contraddistinguono i vari areali della Sicilia, svelandone i tratti caratterizzanti e distintivi. Si comprenderà così come la cucina della Sicilia Occidentale sia diversa da quella Centrale o da quella Orientale. Non mancano i focus sui cibi di strada o quelli delle feste, alcuni aneddoti o curiosità sui piatti storici siciliani e la descrizione di alcuni ingredienti, immancabili nella cucina siciliana come il pane, l'olio, i formaggi. Nell'ultima parte del libro, spazio alla creatività degli chef con le loro ricette.

IL LIBRO DI SUMA Archimede un matematico tra antichità e visioni future

GIORGIA LODATO

Dai tempi dei tempi, si dice, la storia la scrivono, e la raccontano, i vincitori. C'è qualcuno, però, che non se la beve e tenta di ricostruire i fatti osservandoli sotto una luce diversa. È nato così il mistero di Archimede (Booksprint Edizioni), libro d'esordio di Corrado Suma, cultore di politica economica e finanziaria all'Università di Catania e manager di un'azienda di credito, che indaga la vita, l'opera e la morte del matematico siracusano.

Una storia piena di frammenti di verità e mezze bugie che secondo Suma non ci restituiscono, in modo chiaro, chi sia stato, davvero, Archimede. Protagonista del racconto è Pietro, studente alle prese con la tesi di laurea, che intraprende un viaggio nell'antichità alla scoperta del segreto di Archimede imbattendosi in una serie di personaggi e vicende apparentemente scollegate tra loro.

«Dal punto di vista intellettuale il protagonista mi rispecchia molto per la curiosità di andare a ricercare e approfondire determinati argomenti. Mentre per l'aspetto fisico mi sono ispirato a un amico appassionato di boxe. In fondo, spesso i personaggi dei libri riflettono le persone che ci circondano», spiega l'autore, che nei giorni scorsi ha presentato il libro a Mascali, Agrigento e Siracusa e che presto lo porterà anche a Palermo, Catania e Cefalù.

«Sono in contatto con diversi presidi delle scuole superiori - aggiunge - perché il libro si presta molto a parlare ai ragazzi. Il protagonista, infatti, è uno studente di Filosofia, materia di cui sono molto appassionato nonostante il diploma tecnico e la laurea in discipline economiche».

Un libro su Archimede, perché? «Sono siracusano e un siracusano prima o poi incappa su Archimede. Non mi convinceva la brutalità con cui Archimede è morto, come ce la racconta la versione di Plutarco. L'ho studiato a fondo, non solo dal punto di vista scientifico, ma ricercando gli aspetti legati al suo carattere. Qualcuno lo descrive come irriverente, altri come sarcastico, altri ancora come un tipo molto pragmatico. Ho immaginato, dunque, come sono andati realmente i fatti. Probabilmente Archimede doveva morire, e non si è trattato di un incidente».

Sono due, principalmente, le visioni di Archimede che ci hanno tramandato. «Da una parte la visione dell'idiota romantico di Plutarco, dall'altra quella della Disney, che ci descrive un povero stralunato che ogni tanto dice Eureka e scopre qualcosa. Non abbiamo, insomma, una figura ben precisa. La storia cambia, naturalmente, per gli addetti ai lavori, che sanno bene chi era Archimede e quanto fosse scaltro, risoluto e determinato. Non a caso sulla medaglia Fields, un premio riconosciuto ai migliori matematici del mondo di età inferiore a 40 anni in occasione del Congresso internazionale dei matematici della International Mathematical Union, è inciso proprio il volto di Archimede».